

anni, che sarà
persino opportuno
comunicare con qual-

FRANCESCO

scrizione, grazie an-
che all'apprezzamen-
to europeo) i tempi di

privilegio), o sem-
pre non è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEPPE, CONVOCA UN'ASSEMBLEA CON I CITTADINI

Caro Beppe, diversi giorni fa hai pubblicato sul tuo blog un post che ha catturato la nostra attenzione: nel tuo articolo "Il re dei Ratti" hai acceso i riflettori sull'urgenza di rinnovare la nostra democrazia, l'unica seria attività umana tagliata fuori dall'innovazione, sperimentando così nuovi modelli basati sul sorteggio dei cittadini. La tua proposta non poteva che trovarci d'accordo, e come gruppo di cittadini e attivisti abbiamo un messaggio per te. Il 20 dicembre scorso, abbiamo depositato presso la Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare che va proprio nella direzione che hai descritto nell'articolo: superare la crisi della democrazia rappresentativa elettiva, affidando il dibattito sulle grandi sfide del nostro tempo a un'Assemblea di cittadini estratti a sorte in modo da rappresentare l'intera popolazione.

È IL MODELLO delle *Citizens' Assembly*, che da oltre un decennio si moltiplicano in tutto il mondo: cittadini sorteggiati in base a specifici criteri, che col supporto di esperti studiano, dibattono e decidono su questioni di interesse generale, dove la politica elettorale non riesce a dare soluzioni adeguate. Se vogliamo realizzare il nostro comune obiettivo di portare questo modello di democra-

zia in Italia, una strada c'è, e abbiamo cominciato a tracciarla. Il primo grande tema su cui chiediamo di convocare un'Assemblea dei Cittadini è quello dell'ambiente: sul modello di Francia e Gran Bretagna, voglia-

simi esperti e attivatori di *Citizens' Assembly* in Europa, tra cui l'associazione G1000, che citi nel tuo blog. C'erano, infatti, la leader belga Cato Léonard, il politologo David Leonard, ideatore delle as-

semblee che in Irlanda hanno permesso di legalizzare l'aborto e i matrimoni egualitari. Gli atti del seminario sono raccolti nel libretto *Citizens' Assembly, una risposta alla crisi della democrazia elettorale*, disponibile gratuitamente online come contributo di conoscenza e approfondimento per tutti i cittadini. Facendo tesoro di questa esperienza e prendendo ispirazione dalle migliori pratiche internazionali, abbiamo redatto e depositato in Cassazione la nostra proposta di legge di iniziativa popolare. Oggi stiamo preparando la campagna insieme al mondo degli attivisti per l'am-

mo che la prima assemblea dei cittadini si concentri proprio sulle misure da intraprendere contro la crisi climatica, l'emergenza su cui occorre intervenire subito. Abbiamo costituito un Comitato Promotore di cittadini per la democrazia a sorte, dopo aver organizzato a luglio scorso un seminario a Roma con alcuni tra i mas-

biente: alcuni *strikers* di *Fridays for Future* e attivisti di *Extinction Rebellion* si sono uniti alla proposta e organizzeranno i primi banchetti di raccolta firme in tutta Italia con noi a partire dal mese di marzo. Ciliegina sulla torta, questa proposta di legge ha anche raccolto l'appoggio di David van Reybrouck, tra i fondatori del G1000 e autore del best-seller internazionale *Contro le elezioni*. Insomma Beppe, cosa ne diresti di dare attraverso il tuo blog aiuto e supporto per far conoscere questa proposta di legge? O meglio ancora, diventare insieme a noi uno dei promotori di una grande campagna popolare per l'introduzione delle Assemblee dei Cittadini? La strada è chiara: uno strumento di democrazia diretta come le leggi di iniziativa popolare per introdurre nuove forme di esercizio della sovranità popolare, basate sulla sorte. Proviamoci!

Marco Cappato

Elisabetta Confaloni -

Extinction Rebellion Roma

Virginia Fiume - Eumans

Lorenzo Mineo -

Democrazia Radicale

Leonardo Monaco - *Certi Diritti*

Samuele Nannoni - *Oderal*

prof. Alessandro Pluchino

prof. Andrea Rapisarda

Mario Staderini

Francesca Travaglino -

Fridays For Future Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meazza non venisse demolito, sembra aver accettato la proposta di Inter e Milan che, esclusivamente per far quadrare i loro bilanci, vogliono realizzare un nuovo stadio, deturpando il Meazza. Lo stadio, così ridotto, diventerebbe un rudere circondato da altissimi edifici, che non c'entrano con lo sport, senza alcuna possibilità di poter celebrare la grande storia del calcio che si è svolta, per quasi un secolo, nel Meazza. Impediamo che lo stadio Meazza venga distrutto: firma e condividi".

COSÌ LA PETIZIONE anti-demolizione. Non è solo amore, o nostalgia, per il vecchio Meazza. Nell'operazione di Milan e Inter lo stadio e il calcio c'entrano poco, anzi niente. È una operazione immobiliare fatta approfittando della legge sugli stadi che permette di raddoppiare gli standard urbanistici e di riempire di cemento, con la scusa dello stadio, l'area del Meazza.

Il presidente del Milan (nonché imputato di corruzione internazionale) Paolo Scaroni, che guida la società per conto di un grande (e sostanzialmente anonimo) fondo americano, ha detto il club ha bisogno urgente di un nuovo stadio. In realtà, dopo una opacissima operazione di vendita da Silvio Berlusconi a un cinese strano strano, ha bisogno di far soldi. Non con lo stadio, ma con gli uffici e alberghi e spazi commerciali che ci vuole edificare attorno. Strano strano anche il comportamento del sindaco Sala. Prima tentenna, sperando che a decidere sia il Consiglio comunale, cavandogli le castagne dal fuoco. Poi decide di sì, dichiarando la "pubblica utilità" dell'operazione, e facendo così scattare la legge sugli stadi che permette a Milan e Inter di raddoppiare l'indice di edificazione di 0,35 appena stabilito per tutti gli altri operatori in città. Poi dice però che il cemento proposto dai due club è troppo e si deve ridurre: ma sa bene che una volta scattata la legge sugli stadi, c'è poco da ridurre. La verità è che due stadi vicini sono economicamente ingestibili. Dunque l'unico modo per salvare il Meazza è bloccare l'operazione Scaroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA